Conto Corrente colla Posta

Sabato 16 Gennaio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 15

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Solo agli abbonati

che ci hanno inviato l'importo anticipato di **lire 16,** verrà dato in premio l'abbonamento annuo alla splendida rivista «Varietas» diretta da G. A. Traversi.

Questo a norma dei tanti abbonati che ci scrivono di volerli comprendere fra quelli aventi diritto alla rivista, senza però unire l'importo anticipatamente.

Invitiamo pertanto tutti gli abbonati a voler rinnovare sollecitamente l'abbonamento. **Oltre il 25 del corr. mese,** l'*Amministrazione* non garantisce l'invio del primo numero della rivista (gennaio), e ciò per l'ingente quantità di richieste che continuamente pervengono alla Casa Editrice Sonzogno, e che lasciano prevedere il prossimo esaurimento dell'edizione.

L'Amministrazione del PAESE.

LA PENA DI MORTE

Ciò che è accaduto a Béthune prima, durante, e dopo la quadruplice esecuzione dei banditi del Nord torna a nuova *conferma non* solo della inutilità di questo provvedimento penale, che è un vero *delitto sociale*, ma del danno che la ferocia e la bassezza di questo spettacolo produce alla società stessa. La folla che freme al desiderio dello spettacolo immondo, che vitupera l'uomo che sta per morire, che si affanna per conquistare un buon posto alla empia rappresentazione di una testa che, schizzando sangue, si stacca dal busto, si pone moralmente al livello del criminale che vien giustiziato; dimentica *ogni nobiltà* di sentimento umano, per non ascoltare che l'atavico istinto della vendetta, *della violenza*, della ferocia.

La Giustizia umana nella pena di morte perde il suo nome e i suoi attributi; diventa rabbia e vendetta.

Per fortuna d'Italia, Cesare Beccaria da oltre cent'anni sostenne luminosamente la sua tesi fondamentale: Non essere la pena di morte nè utile nè necessaria; e il popolo italiano ne fece l'apoteosi e gli eresse monumenti.

E il 17 novembre del 1888 segnò una data memoranda quando il Senato italiano approvava col nuovo codice Zanardelliano l'abolizione della pena di morte a grandissima maggioranza.

I medici, scriveva Andrea Verza, l'insigne psichiatra lombardo, che malgrado la tarda età, gli acciacchi e la fredda stagione volle, malato, portare nel Senato la sua parola autorevole a favore dell'abolizione, i medici che vorrebbero essere i naturali avversari della morte non possono che essere avversari del carnefice.

«La pena di morte, diceva il Verza, sempre mi parve un viluppo di contraddizioni, un anacronismo scandaloso, una barbarie, oltrechè inutile dannosa, una mostruosità ripugnante alla scienza ed alla coscienza di un popolo civile; e mi auguravo che le divine parole: —Non voglio la morte del peccatore ma che si converta e che viva — l'Italia risorta, le facesse sue.»

A torto si rinfaccia ai medici l'invenzione della ghigliottina. Il famoso Giuseppe Guillotin era uomo di modi dolcissimi, e sentì per tutta la vita il *rimorso* di aver data la sua opera e il suo nome all'infame strumento, e non cessò dal protestare *colle* lagrime agli occhi di aver ciò fatto, soltanto per render minima la pena capitale agli infelici condannati.

Si dice salutare la pena di morte, per la sua potenza intimidatrice e per la sua esemplarità.

Bel risultato si è ottenuto a Béthune!

Una gazzarra, un ebbrezza di emania omicida! Volete educare il popolo alla civiltà e alla gentilezza, e gli porgete una scena di barbarie e di ferocia? E avremo ancora il coraggio di chiamar barbari i popoli che si dilettano dei combattimenti dei galli, delle *corride di tori*? che attuano il linciaggio? Ma nel linciaggio vi è l'emozione collettiva, l'impeto passionale contro chi ha offeso nella attualità un sentimento in voi profondo e caro, nel pubblico che assiste alla decapitazione di un assassino non vibra più che la bestia umana, che si riscuote e risorge alla vista del sangue.

Brutta giornata quella dell'11 gen*naio per la Francia!*

Ma forse io esagero. Con ogni probabilità la folla che assisteva all'immondo spettacolo non era che una radunata di *apaches*, di prostitute, e di gente criminale.

Se non erro un antico elemosiniere delle carceri d'Inghilterra affermava che di 176 condannati che egli aveva accompagnato al patibolo, 160 erano stati testimoni di esecuzioni capitali

Fra i recentissimi spettatori della quadruplice esecuzione non potranno *mancare dei futuri ergastolani.*

No, il carnefice non può più esser gabellato per ufficiale giudiziario; il popolo sano non vede in lui che un assassino, non riceve da lui che esempi di assassinii tranquillamente preparati e comodamente eseguiti; il suo nome sarà sempre lanciato come la massima delle ingiurie. Il boia non può essere, in una nazione veramente civile, che un anacronismo, frutto mostruoso di *civiltà immature*, e triste necessità di governi dispotici e stranieri.

Pure il *fatto è accaduto in Francia*, nella Francia civile e repubblicana.

Ma forse che le nazioni, come gli uomini, non commettano errori? non subiscano illusioni, non cedano a pregiudizi?

Intanto già molti deputati hanno presentato un progetto di Legge per sopprimere la pubblicità delle esecuzioni capitali, e i massimi organi della Stampa parigina stigmatizzano e *deplorano le esecuzioni* di Béthune.

E' già un buon indizio. Del resto perchè non *dovremmo* ammettere che l'Italia abbia almeno in questa questione sorpassata la sorella latina?

Dott. G. Antonini

La paga del boia

E' interessante conoscere storica*mente le* variazioni del salario del boia.

Negli archivi nazionali a Parigi esiste a questo proposito una «tariffa delle esecuzioni» approvata dal Parlamento di Bordeaux il 2 settembre 1711.

Il boia per troncare *una testa* toccava le trenta lire, più altre trenta *per mettere in regola* l'apparecchio. Per impiccare bastavano 20 lire, ma se l'operazione avveniva in campagna vi era un aumento di 30 lire. Quando la sentenza di morte era stata pronunziata anche per domanda della parte civile, questa doveva anche concorrere nelle spese!...

Vero rimasuglio codesto dell'istituto della vendetta privata.

Ma la disposizione del 1711 contiene dei particolari molto crudeli. Per esempio tutto è previsto in caso di morte col fuoco, cioè di rogo: venti lire di salario, trenta in caso di costituzione di parte civile; sedici lire per la provvista di fascine in *numero* non minore di 270; inoltre dieci lire *per* 100 ceppi, dodici lire, e 12 soldi di resina e di paglia, e tre lire per le due libre di polvere necessaria a dar fuoco al rogo.

Però la funzione di spargere al vento le ceneri dovrà essere prestata «gratis».

Ma non mancano gli incerti e le entrate straordinarie. Quando sia stata giudicata necessaria, per esempio, al pubblico la presenza del complice in segno di onta, si aggiungono cinque lire di guadagno; e tutte le ore passate dal boia vicino al condannato sono retribuite.... poco in verità: quindici soldi!

Nel curioso documento nel quale Edmondo Cléray ha spigolato codeste macabre particolarità nulla è trascurato; ed è previsto l'emolumento del trombettiere, del pittore che deve provvedere per la decorazione della messa in scena, dei servi di ghigliottina dei soldati di scorta.

Ma nel corso dei secoli il salario aumenta. Nel 1757, nell'Artois, la ruota rende 60 lire invece delle 25 previste nel 1711, e il fuoco 96 lire.

Bisogna *notare* che anche un progresso si fece nei mezzi di creazione; invece del puro legno si adottò per il rogo anche il carbone. La morte a gran fuoco, bisogna sperare, sarà così stata più rapida... Ma il regolamento del 1757 era anche più scientifico: provvedeva all'assistenza di un medico con 5 lire di onorario e di un chirurgo con 4....

Non mai uomo di medicina potè più coscienziosamente mandare un suo simile all'altro mondo!

Nel 1792 aveva il celebre «Sanson l'aîné» 16.000 lire fisse e più di 20 mila per incerti per esecuzioni varie... Ma nel 1772 il servizio fu riorganizzato da un minimo di 2400 lire annue in provincia, ed un massimo di 20 mila a Parigi. Ma una legge del 2 frimaio aggiunge un supplemento di 3000 lire per Parigi... «sino a tutta la durata del Governo rivoluzionario».

Viva la sincerità!

Quanto intasca l'esecutore attuale signor Anatolio Deibler? La sua nomina data dal 27 dicembre 1878 con un decreto che fissò lo stipendio in seimila lire annue, senza ritenuta. I quattro coadiutori ricevono complessivamente 14 mila lire annue; e tutti gli stipendi vengono sempre regolarmente pagati, «quali siano i servizi effettivamente prestati»; principio codesto inverso di quello adottato dal Parlamento di Bordeaux, che pagava, come abbiamo veduto... a testa!

Però l'attuale carnefice ha un supplemento di ottomila lire per indennità trasporti! Cioè trasporti di cadaveri e della macchina nei diversi luoghi fissati per le esecuzioni. Ora questa indennità, in questi ultimi anni, fu *molto proficua, poichè nel triennio* 1892-1893-1904 non funzionò che una volta, e nel Nord, presso Parigi, sede centrale.

Nel 1903 si ebbe una leggera recrudescenza di esecuzioni, ma da due anni il signor Deibler riposava.

A Bethune si è rimesso al lavoro e con una macchina perfezionata che costò allo Stato ben 3717 lire e... 84 centesimi; tanto per essere precisi.

Libertà ed istruzione

Sono pensieri bellissimi di Giovanni Zibordi:

«*La sorella inseparabile della libertà è l'istruzione.*

«*Leggendo*, voi studiate la storia del pensiero umano, ne vedete gli errori, gli sforzi, le vittorie; ne conoscete come esso si sia avanzato attraverso mille ostacoli, infrenabile come il fuoco, non domato mai da persecuzioni o da stragi.

«Voi imparate che la storia degli uomini è così faticosa e sanguinosa, *appunto* perchè regnò sempre il pregiudizio che le idee nascano per capriccio del cervello di questo o quell'uomo, e che imprigionando questo uomo e i primi che lo seguono, s'arrestin le idee; mentre queste nascono dai fatti, dalla realtà, dai bisogni e dalle condizioni materiali del tempo: il pregiudizio che impiccando, fucilando, *arrostendo si possa distruggere* l'idea, cioè il fatto.

«Voi apprenderete che l'unico mezzo per render meno infelice la vita collettiva è la libertà. Essa toglie, sola, ai violenti il pretesto e l'impulso alla violenza, essa calma le impazienze fanatiche degli isterici della politica, essa è l'alveo benedetto e materno pel quale il fiume *impetuoso* delle forze umane si adagia e si distende, movendo senza rovine verso i suoi lontani destini.

«L'istruzione vi renderà tolleranti, perchè sui libri vedrete come nulla vi sia immobile nella natura o di infallibile nel pensiero, come tutto muti, come nessuno abbia il privilegio della *verità, come tutto sia relativo*, come per secoli e secoli l'umanità abbia creduto cose che oraci fanno ridere per la loro inverosimiglianza, e noi stessi abbiamo opinione che i nostri nipoti scopriranno tante nostre credenze errate».

Come si combatte l'alcoolismo in Inghilterra

Si ha da Londra che il ministro degli *Interni inglese, Herbert Gldstone* ha ordinata una inchiesta circa la diffusione dell'alcoolismo in Inghilterra, ed i provvedimenti più indicati per estirparlo.

La commissione incaricata di questo lavoro ha trovato che le leggi precedenti sull'alcoolismo non sono state applicate come avrebbero dovuto esserlo poichè i *magistrati* o per una ragione o per un'altra, non ne hanno *preso* atto.

Specialmente mentre nei primi otto anni del corrente secolo furono impartite multe e varie lievi penalità a non meno di 1.751830 persone per ubbriachezza, appena 2,600 vennero inviate per periodi più o meno brevi nei riformatori e *nelle* case di salute specialmente create.

Ora la commissione propone che quando un'ubbriacone è ritenuto incorreggibile coi mezzi ordinari, sia inviato per sei mesi in un riformatorio. Se dopo questo primo periodo di cura egli ricade nel vizio, il magistrato potrà infliggergli un nuovo periodo di reclusione di un anno, quindi un terzo di due anni, e magari un quarto di tre anni!

Il concetto su cui si basa questa proposta è che l'uomo ubbriaco, e con inveterate disposizioni all'alcoolismo, è un'elemento dannoso alla società dalla quale bisogna cercare di eliminarlo con tutti i mezzi possibili.

Il ministro Gladstone ha accolte in linea generale queste proposte ed intende tradurle in legge entro la prossima sessione parlamentare.

Egli si propone pure di rendere i provvedimenti ideati applicabili anche a coloro che fanno uso di altri inebbrianti oltre l'alcool, e cioè ai fumatori d'oppio, ai masticatori di betel, di kava, di coca, di kola, o di haschish.

Con questi provvedimenti si spera di mettere un freno reale a quella che è divenuta la più terribile piaga moderna affliggente il popolo inglese.

STEFANO CANZIO

Stefano Canzio — della cui morte abbiamo ieri dato l'annuncio — fu una nobile e fiera figura di garibaldino figlio del pittore Michele Canzio, Stefano iniziò la sua carriera militare arruolandosi nel 1860 nei Carabinieri genovesi, *e fu sempre a lato del generale* Garibaldi in tutte le campagne del 1866 e del 1867.

Prese parte a molti fatti d'arme, specialmente a Dignone, dando prove di ardimento e di valore guerresco.

Addetto prima al quartiere generale, passò poi al comando della prima brigata. Fu pure in Crimea e a tutte le campagne dei Vosgi.

Costituitasi finalmente l'Italia ad unità di nazione e cessato il fuoco delle battaglie, il generale Canzio con la moglie Teresita, figlia del generale Garibaldi, tornò alla sua Genova ed ebbe più volte dal governo onorifici incarichi ed alti uffizi, quali la direzione delle saline di Volterra.

Proclamata dal Parlamento nazionale l'autonomia dell'amministrazione del porto di Genova, il generale Canzio, nel luglio del 1903, ne fu eletto presidente, adempiendo ai doveri dell'alto suo ufficio fino all'ultimo momento della sua vita.

Per quanto possedesse in sommo grado tutta quella libertà di atti e di parole che formano la dote dominante del carattere genovese quando si dà *alla politica, pur tuttavia il generale* Canzio era in buona relazione con persone d'ogni opinione politica.

Stefano Canzio aveva 73 anni.

La morte di un deputato

Il deputato barone Alberto Baracco, che si trovava a Parigi, è morto a Parigi dopo cinque giorni di malattia polmonare.

NEL MESE DI OTTOBRE
98 SCIOPERI E 15 MILA SCIOPERANTI
Cause ed esito

L'Ufficio del Lavoro ha raccolto le seguenti notizie sugli scioperi avvenuti in Italia durante il mese di ottobre ultimo scorso.

Gli scioperi ascesero nel detto mese a 98 e si verificarono nelle seguenti *classi di industria: agricoltura* 2 — pesca 1, miniere 5, industrie metallurgiche-meccaniche 9 — lavorazione delle terre 2 — industrie edilizie 10 — industrie chimiche 9 — lavorazione del legno 1, industrie poligrafiche 7 — industrie tessili 9 — industrie del vestiario 12, industrie di precisione 1 — industrie alimentari 20 — trasporti 3 — nettezza urbana 3 — industrie varie 4.

Parteciparono agli scioperi complessivamente 15.584 operai.

Le cause che originarono gli scioperi furono per 61, aumento di salario: — per uno, diminuzione di orario; — per 4 monopolio del lavoro; — per 22 regolamenti disciplinari. — Sono ignote le cause che determinarono 5 scioperi — Degli scioperi 20 ebbero esito interamente favorevole agli scioperanti; — 13 parzialmente; — 13 mediocremente favorevole; — 4 sfavorevole; — 17 sospensivo; — si fecero 23 transazioni.

La popolazione animale d'Italia

E' stata distribuita alla Camera la relazione *presentata dal Ministro* d'agricoltura on. Cocco Ortu sull'ultimo censimento del bestiame. Da essa si rileva che la popolazione animale presente in Italia al 10 di marzo 1908 era la seguente: Cavalli 955,031 (con un aumento del 45 per cento sul censimento del 1876) — Muli 371,926 — Bardotti 16,435; (con un aumento complessivo del 32 per *cento sui* muli bardotti censiti nel 1876). — Asini: 849,988 (con un aumento del 28 per cento sul censimento del 1881) — Bovini: 6,190,990 (aumento 30 per cento id.); — Bufali 19,362 (aumento 74 per cento id); Porci: 2,503,733 (con un aumento del 15 per cento id); — Pecore 11,160,420; con un aumento del 30 per cento id.); — Capre 2,714,513 (con un aumento del 34 per cento id).

Le catastrofi nelle miniere

Nella miniera di Ajka, in cui ieri l'altro avvenne la catastrofe, lavoravano 240 minatori di qui se ne estrassero 16 *già cadaveri e* 10 *ancora* viventi.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie ad Artegna, Caneva di Sacile, Roveredo in Piano, Latisanotta, Maniago, Drenchia e corsi speciali a Udine, Zoppola, Teor, Tauriano, Manzinello, Carraria, Oleis, Corno di Rosazzo, *Prestento, Fornalis.*

AL "CROCIATO"

SPILIMBERGO, 15. — (*Piros*). Il corrispondente del *Crociato*, che da qualche giorno ci aveva lasciati in pace per attendere a certi suoi fastidi che il buon Dio gli aveva mandati per provarlo alla santa rassegnazione, è *tornato*, più collerico e *virulento* di prima alle esercitazioni biliose, e rifacendosi del tempo perso ha cominciato da buon cattolico a dare degli sguardi retrospettivi... chiosando gli avvenimenti passati.

Fra l'altro ha scoperto che l'avv. Ciriani, nel giorno 10 corr., nel seno della Società Operaia seppe fare democristianamente l'*utile* della classe operaia.

Siete proprio nel vero, *egregio* corrispondente, perchè occorre guardare l'occidente per convincersi che l'avv. Ciriani, emerito Presidente della Operaia, Sindaco di Spilimbergo ecc... sia sollecito degli interessi della classe operaia, mentre noi, e con noi tutti quelli che non sono Alfonsini o Luigini, abituati a guardare il signor *Sindaco soltanto* in barba, lo abbiamo sempre e soltanto conosciuto per un rigido interprete di leggi meno civili e più papali — e più di ogni altro ossequiente del cristiano principio che la prima carità può cominciare... dagli altri.

Che dire poi della magnifica orazioncella pronunziata dal Ciriani, sempre *nella seduta dell'operaia* del 10 corr. in occasione della proposta fatta dal coraggioso socio Guido Sedran di volere dichiarate feste sociali quelle del 1° maggio e XX Settembre?

No, disse il gran Presidente! non l'amor di patria vi guida, è l'odio alla religione; nell'amor di patria io sento di non esser secondo a nessuno, ma credo che *per amarla* si debba offendere la religione che l'ha *fatta grande* — (*sic*)

(Impressione enorme seguita da approvazioni e risate nel pubblico!)

Furbo quel Presidente!, ma, per sua grande sventura, i suoi collaboratori, per farla troppo da tromboni, hanno svelato il giuochetto, insegnando ingenuamente al pubblico che, solo guardando a tergo l'oratore, quella *canzone presidenziale* può passare per sincera manifestazione di patriottismo... occasionale, ma, guardandolo negli occhi, aimè! essa si rivela null'altro che una trovata delle solite, una equivocazione che non può ingannare nessuno.

Maggior sincerità, Signor Presidente dell'Operaia, e *meno violinisti* e tromboni al vostro servizio!!!!..

Quello che l'acre corrispondente del *Crociato* scrive dell'avv. Zatti, comentando la lettera di dimissioni da Consigliere Comunale inviata fin dal 10 dicembre scorso, è suggerito da dispetto e rabbia mal repressa, sfogata attraverso una forma volgare e disgustante.

I vostri insulti ci consigliano una *sola riflessione ed è la seguente:* Al neo Sindaco ed alla sua turba di seguaci, fra i quali siete voi egregio corrispondente, spiace non la forma delle dimissioni usata dagli amici Zatti, Pognici, De Rosa e C. Spilimbergo, essendo usi voi altri a peggiori forme spregiative, ma *spiace a sangue* che per le dimissioni delle uniche persone capaci di amministrare il Comune sia venuto meno al buon Ciriani e compagni, la possibilità di rimanere qualche mese in Campidoglio per amministrare, e sia rimasto quale unico programma amministrativo da svolgere quello di parlare, in forma reboante ed *altezzosa, della propria* fede papalina, mescolata all'amore interessato verso il popolo

A quelle dimissioni il Sindaco non sa acconciarsi; basti dire che nella seduta consigliare di oggi egli ha fatto segnare all'ordine del giorno le dimissioni dei Consiglieri Pognici, Zatti ecc..., pure essendo state esse accettate *dall'Onorevole Consiglio nella prima* riunione nella quale è vero, lo riconosciamo per lealtà, desso era *acefalo.*

Perchè mai il Ciriani riporta in discussione queste dimissioni?

Perchè egli in nome della carità cristiana, chiederà agli ossequienti suoi consiglieri che si facciano tridui, processioni e pubbliche preghiere, *perchè i dimissionari dimessa una* buona volta quella ostinata cervice

che hanno e sostituitala con quella..... more Colesan, Toni Tamburo, Durigon, Gatz et similia, vadano in magna pompa e baldacchino ad inchinarsi al pretume ed a lasciare che la provvidenza provveda alle cose del Comune

FUNERALIA

SAN DANIELE, 16. — Ieri alle ore 15 venne accompagnato all'ultima dimora la salma di Luigi Tabacco conosciutissimo nel distretto intero e provincia.

Apriva il corteo le insegne religiose, seguiva la Banda di Madrisio quindi sette bellissime corone portate a mano, della famiglia, parenti ecc., seguiva la Confraternita dei S. S. di cui il defunto era membro, il Clero, quindi il carro funebre di prima classe.

Seguivano i parenti, numerosi amici di famiglia, poi la Società Operaia con vessillo di cui il defunto era socio; una moltitudine di torci che non mi ricordo un accompagnamento simile

Mi dimenticavo di dirvi che gli operai della Tipografia di cui è proprietario il figlio Giuseppe accompagnarono la salma con una bellissima corona.

Alla famiglia ed in modo speciale al figlio signor Giuseppe rinnoviamo le più sentite condoglianze.

In detta circostanza la famiglia ha versato L. 25, a beneficio della Congregazione di Carità, L. 25 alla Società Operaia per l'istituendo fondo pensione per operai invalidi al lavoro.

Pro Calabria e Sicilia

Un altra vittima friulana del terremoto

SALETTO DI RACCOLANA — Ieri ebbero luogo solenni onoranze funebri al soldato Pezzaro Giulio di qui, che perdette la vita a Reggio Calabria.

Tutta la popolazione del Canale vi concorse, e la cerimonia riuscì oltremodo commovente.

NIMIS, 16. — Il Comune di Nimis a favore dei danneggiati Siculo Calabresi, ha offerte le seguenti somme:

Votate dal Consiglio comunale lire 500.

Raccolte dal Direttore delle Scuole fra maestri e scolari L. 60.

Raccolte da apposita Commissione presieduta dal Sindaco Italico Comelli lire 848.

In complesso L. 1408.

CORDOVADO, 14 — La tremenda sventura che ha colpito le provincie di Reggio Calabria e Messina ha prodotto anche qui intenso dolore.

Questi comunisti risposero all'appello dell'ing. Pietro Vidal, incaricato dalla Giunta, con le seguenti offerte:

Termini Sindaco lire 50, Contessa Carlotta Freschi 100, Conte A. Freschi 100, Polidoro Fabris 20, Dottor Fabbri 20, Vidal Pietro 20, Giovanni Diamante 5, Morandini Raff 5, E. Morello 5, Moro Vic. 5, U. Binelli 5, A. Fauzio 1, Giuseppe Battista 1, Cesare Diamante 1, A. Dorigo 1, E. Vernier 2, Osvaldo Bot 1, A. Sclabas 1, L. Petras 1, L. De Monte 1, G. B. Spangaro 1, G. Regini 1, A. Cesca 1, A. Rizzardo 0.50, F. Monopoli 2, A. Colloredo 0.50, G. Marson 1, V. Coassin 1, Andrea Segalotti 1, L. Gregoris 0 50, G. Olivier 0.50, Angelo Bot 0.30, Giuseppe Ventoruzzo 2, F. Campagnolo 0.50, Aless. Fancio 1, Sbaiz G. B. 5, Maestro Benedetti 2, Giov. Spangaro 1, A. Sartori 5, Cesca G. 1, Cattai 0 50, Bonan R. 5, E. Bagnara 2, Ant. Segalotti 5, Mazzolini 5, Lia Maestrello 5, Termini A. 5, G. Zigiotti 2, Odorico A. 2, S. Baschiera 2, Bazzana A. 2, Termini E 1, Dottor Furlanetto 5, A. Appiana 1 50, A. Fabris 5, Rosa 15, Morini 1 50, Allan 1, E. Zigiotti 5, Marzin dott. Gino 20, D. Guerra 5, Gio Marzin 3, Nonis 20, Piovesana 2, T. Bagnara 1, Baldini 2, Agostinetti 1, V. Pillon 5, P. Marcuzzi 2, Bortoja 2, Volpatti 2, Limati 2, Ventoruzzo A. 2, M. Marcuzzi 2, Pascotto f.lli 2, V. Diamante 2, Gaiardo P. e A. 1, Nosella 0.50, Chiavusso 0.50, G. B. Colloredo 0.60, D. Colloredo 0 50, P. Spangaro 2, Bot L. 2, A. Battaglia 3, A. Cristante 1, Arzilli 2, Comune 70

In totale L. 600.40 che vennero digià rimesse al sig. Sindaco di Udine quale Presidente del Comitato Provinciale per le offerte pro Calabria e Sicilia.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 15)

Completamento marciapiedi in Via di Mezzo — Ha disposta l'esecuzione dei lavori di completamento dei marciapiodi in Via di Mezzo, affidandola, a termini di contratto, all'impresa assuntrice del 1.o lotto delle manutenzioni stradali.

Collaudo stradale — Preso atto della liquidazione finale dei lavori di costruzione della nuova strada Ermes di Colloredo, ha disposto il collaudo affidandolo all'ing. Massimiliano Organi.

Pubblico lavatoio — Ha autorizzato la spesa per la costruzione di un pubblico lavatoio sul roiello dei Casali Cormor, allo sbocco della parte tombinata della estremità inferiore del Piazzale Cavedalis.

NELLE SCUOLE

Abbasso i compiti di casa?

E' questo il titolo di uno scritto che il *Paese* del 9 corr. mese ha accolto nelle sue colonne — articolo che, pur dandosi l'aria di dir molto e molto pesare, mi sembra concluda assai poco, non potendosi ritener regola ciò che — se esista — è semplice eccezione.

Difatti quel «Papà» fa un attacco fiero alle «cabalistiche risoluzioni di problemi» e alle analisi più o meno logiche e grammaticali di periodi interminabili e contro di essi invoca le sante leggi dell'igiene. Ma — a dir vero — io che da qualche anno ho occasione di vedere il lavoro domestico, cui si sottopongono i nostri figliuoli che vanno alla scuola elementare, non posso proprio convincermi di questo loro «faticoso bagaglio» — com'egli lo chiama. Sarà un questione di vedute; ma a me pare che, all'infuori dei due veri compiti settimanali assegnati la vigilia della vacanza (come del resto so essere imposto da tassativa disposizione regolamentare) i nostri scolari non abbiano certo giornalmente un gran che da fare: qualche breve esercizio di lingua o di aritmetica — evidente applicazione dello studio fatto, probabilmente, la stessa mattina, non mi sembra infatti una stridente minaccia alla preziosa salute di essi; nè per quanto io sappia (e non vivo in una cerchia ristretta di persone) la cosa è diversa di così.

A ben altro ordine di idee — secondo me — avrebbe invece dovuto elevarsi quel «Papà» cui tanto a cuore sta la salute dei nostri figli: *voglio* dire a tutto un complesso di riforme scolastiche che, oggi più che mai, s'impone — date le moderne e giuste esigenze della Scuola elementare.

Invero la Scuola elementare moderna esige — e ben a ragione — dai nostri piccoli scolari un minimo di cognizioni — proporzionale alle varie età — da raggiungere quel tanto che è ritenuto base sufficiente o per iniziarsi agli studi della scuola media, o, col prolungamento di soli due anni, per la conveniente e necessaria preparazione alla vita odierna, che da questi uomini in embrione trae gli auspici per ogni sua manifestazione di produttività.

Ciò posto e ritenuto, io mi faccio una domanda: può la Scuola, così com'è oggi organizzata, rispondere al compito suo grave con soli circa *centocinquantacinque* giorni di lavoro sui *trecentosessantacinque* dell'anno? E d'altra parte — e qui viene il peggio, imponendosi da vero l'igiene — può dessa tenere il suo impero sulle menti così giovani per cinque ore di un *giorno*, senza un evidente strapazzo della loro attività, così da rendere quasi nullo il suo lavoro, per quanto paziente, per quanto vario?

Ecco il problema che mi sarebbe piaciuto veder sollevato dal «Papà» — tanto tenero della salute dei nostri scolari. Perchè — non bisogna dimenticarlo — avviene della mente quello che dello stomaco: insacca e insacca ....e l'indigestione non tarderà a farsi sentire nelle sue più eloquenti conseguenze; e mentre alcuni grammi di olio di ricino guariscono, pel momento lo stomaco, la mente del fanciullo corre serio pericolo di perdere il suo naturale equilibrio, e, che nella migliore ipotesi, lo farà apatico, indifferente a *tutto*, e quindi lo svierà dallo studio.

Qui dunque sta il nodo della questione, e in ciò si devono opporre le tanto invocate leggi dell'igiene. E' duopo mettere d'accordo il lavoro della mente col tempo necessario perchè esso sia proficuo; è duopo si diano poche nozioni di sapere per volte e si lasci il tempo indispensabile perchè ne avvenga l'assimilazione, *proprio come* avviene del cibo per la vita fisiologica — *Gutta cavat lapidem* — è bene il ricordarlo: due ore al giorno e tre pei grandicelli, e l'abolizione della vacanza del giovedì e tutta quella serqua di altre vacanze che si dicono anniversari e natalizi i quali potrebbero e dovrebbero venir meglio solennizzati *nella scuola che sulla piazza*, *ecco la* riforma urgentemente reclamata dall'igiene e dalla logica.

Ma, si dirà, come far ciò, se un calendario impone i giorni di lezione e i giorni di vacanza, e se un Regolamento dello Stato prescrive l'orario scolastico giornaliero?

Con un po' di buona volontà, tutto si ottiene che sia buono.

La legge Casati — la fondamentale del 1859 — ordinava la vacanza del giovedì per tutti i gradi di scuola.

Or bene, l'esperienza si è poi imposta; e noi sappiamo che da parecchi anni essa è rimasta solo per le scuole elementari. Perciò dunque non si potrebbe con un'agitazione dei grossi Comuni e delle Associazioni magistrali ottenere una riforma in questo senso? Quanto alle altre vacanze si è già cominciato a gridare, e ho ferma fiducia che non si dovrà attendere molto perchè un concetto, per lo meno non serio di educazione, come quello di distogliere dalla scuola — dove si formano gli animi delle generazioni — gli scolari col fine di santificare una memoria, sia completamente abbandonato.

Udine nostra cui tanto a cuore è sempre stata e sta la scuola del popolo, insegni: cominci essa a adottare nelle sue scuole un orario inspirato ai più sani precetti dell'igiene; lo restringa alle ore della mattina, chiedendo a **titolo di esperimento** (e sotto questa forma le sarà anche facilmente concesso dalle Autorità competenti) di poter usare anche del giovedì e dei giorni sacri ai natalizi e agli anniversari, e farà opera buona, modernamente illuminata.

Va da sè che questa riforma, la cui urgenza io stimo evidente, non potrebbe facilmente ottenersi ove — come a Udine la «Scuola e Famiglia» — non esistessero, specialmente nei grossi centri, quei Patronati scolastici che vanno su larga scala costituendosi da per tutto, e sono corollario indispensabile della funzione della scuola.

R. Tonello

Società Operaia Generale

Come annunciammo iersera ebbe luogo la convocazione del Consiglio dell'Operaia per discutere e deliberare sull'ordine del giorno pubblicato nel *Paese* di ieri.

Vi intervennero 14 consiglieri. Presiedeva il pres. G. E. Seitz ed erano *pure presenti i membri della Direzione* A. Cremese, D. Mauro, E. Liesch. Assente giustificato P. Scubli.

Il verbale della precedente seduta venne approvato dopo una lieve osservazione mossa dal cons. Vendruscolo.

Il resoconto del mese di dicembre e quello del IV. trimestre 1908 vennero dal Consiglio approvati, previe alcune delucidazioni fornite dalla Direzione. Il capitale sociale al 31 dicembre a. c. era di L. 256,113.69. Il civanzo della gestione 1908 fu di L. 370 72.

Dopo ampia discussione, si stabilì di concorrere con L. 200 nella sottoscrizione pro Sicilia e Calabria, trattandosi di spesa facoltativa, venne dato incarico alla Direzione di convocare al *più* presto l'assemblea per la sanatoria.

Si discusse poi a lungo sull'oggetto «Avviso di concorso al posto di segretario della Società», e si concluse con l'affidare incarico alla Direzione di fare pratiche con le Società allo scopo di conoscere la spesa per l'assicurazione alla pensione del nuovo *segretario*; tale spesa sarà in parte sostenuta dalla Società e in parte dall'interessato. Perciò venne prorogata la pubblicazione dell'avviso di concorso.

All'oggetto «rinuncia di un delegato nel Consiglio della Scuola d'Arti e Mestieri», il presidente lesse una lettera del prof. Roberto Lazzari, in cui dopo aver dato notizia di una seduta del Consiglio della Scuola annuncia le dimissioni del prof. Del Puppo a delegato della Società nel Consiglio della scuola stessa.

Su tale argomento prendono la parola il cons. Pignat, Vendruscolo, Tonini, Cremese, Liesch ed altri. Dopo una lunga relazione del cons. Pignat sul funzionamento di dette scuole, il segretario sig. Turchetto diede lettura del verbale di una relazione tenutasi in Municipio fra i rappresentanti degli enti che concorrono al mantenimento di dette scuole. Tale seduta fu presieduta dal sindaco comm. Domenico Pecile

In tale riunione la Società era rappresentata dal sig. Luigi Pignat. Terminata la lettura il Consiglio a voti unanimi, nominava a rappresentante la Società nel Consiglio delle Scuole stesse, lo scultore Leonardo Liso.

Venne accettata la domanda di annullamento all'iscrizione alla Società da parte di un socio.

Infine, dopo di aver approvato la accettazione a far parte della Società da parte di alcuni soci, la riunione si sciolse alle 10.45.

CROCE ROSSA ITALIANA

Sotto comitato di sezione di Udine

La Presidenza della locale Croce Rossa (Sezione di Udine) ci prega di pubblicare quanto segue:

L'inscrizione alla scuola delle Dame infermiere è libera, ma le Signore concorrenti dovranno inscriversi quali socie della Croce Rossa, se non si fossero già associate, com'è prescritto dal Regolamento per le infermiere volontarie, uscito l'anno decorso dalla sede di Roma. Le inscrizioni quali socie e quali aspiranti infermiere si riceveranno tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom. nella sede della Croce Rossa in via della Posta N. 38 I. piano e pure nelle ore *pomeridiane presso le Sig.* presidenti Marchesa Costanza di Colloredo Mels e Contessa Anna di Prampero.

All'atto della inscrizione verranno impartiti schiarimenti e notizie sulla scuola delle infermiere, di modo che le signore sapranno quali doveri stanno per assumere.

Scuola Popolare Superiore

Nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, innanzi a un pubblico numerosissimo composto in buona parte di signore e signorine, il professor Gentilini tenne ieri sera l'annunziata conferenza sull'interessante tema: «Il poema di Dante».

La lezione fu trovata esauriente e piana, svolta con senso artistico e profondità di coltura.

Alla fine della lezione il professor Gentilini fu salutato da applausi.

Il Callista Francesco Cogolo ha il suo *gabinetto* in Via Savorgnana n. 16. E' aperto tutti i giorni dalle 9 alle 17. Si reca anche in Provincia.

Comitato Provinciale pro Calabria e Sicilia

Offerte pervenute al Segretario-Cassiere dott. Virgilio Doretti:

Somma precedente L. 103.793.55.

Raccolte dal signor Natale Rovina: (Natale Rovina 3, Antonio Zamburlini 0.50, Luigi Poretto, apprendista 0.10, Camerieri del Collegio di Toppo-Wasserman 8.70, Vittorio Tonutti, panettiere 1, A. Volpe 1, Antonio Bandiera 0.60, Guido Mattiussi 0.50, Magrini Remigio 1, Lega scalpellini 5, Orlando Italico 1, Pletti Marco 2), Lire 24.10, Comitato di Feletto Umberto 265.01, Ufficiale ed Agenti forestali della Provincia 104.65, Jaconissi Romano 10, Raccolte in Alesso dal sig. Cucchiaro Antonio 25.94, Sindaco di Precenicco (un sacco di indumenti), avv. Giovanni Cosattini 20, Comitato Pro-Sicilia e Calabria del Comune di Caneva lire 486 30, Società Operaia di Maiano 50, Raccolte dal Comitato di Maiano: (Maiano, Susenia, Deveacco 363.33, Frazione di Pers 72, Casasola 34.85, Farla 168.90, Tiveriacco 93.15, Susans 146 e 37, S. Tomaso e Comerzo 283.15,) Lire 1161.15, Raccolte dal giornale «La Patria del Friuli» (5.o versamento) 485, Raccolte dal «Giornale di Udine (4.o versamento) 590, Comitato di Travesio 573 95, Raccolte nelle scuole di Cordenons 76.12, Comune di Porpetto 100, Raccolte nel Comune di Porpetto 233.95. — Totale L. 107,090.72.

—

La Direzione dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi organizzatrice della serata di beneficenza pro danneggiati del terremoto, rende noto avere la Tipografia Fratelli Tosolini, generosamente abbuonate L. 15 sul conto stampati, le quali saranno passate subito al Presidente del Comitato Provinciale.

Famiglia friulana distrutta dal terremoto

Ieri il Sig. Galletti, impiegato alla Società Veneta, giunse un telegramma annunciante che lo zio sig. Attilio Galletti, ingegnere del Genio Civile, con la sua famiglia composta della moglie e di cinque figli: due femmine e tre maschi, è perito sotto le macerie di Messina.

Sentitissime condoglianze.

Il terremoto di questa notte

Il giorno 21 pioverà fuoco

Non sappiamo come, nei giorni scorsi s'è sparsa la voce che nella notte dal 15 al 16, «sarebbe venuto a Udine il terremoto».

Cosicchè, stanotte, questo terribile ospite era atteso. Il popolino — che ha la fantasia pronta e vivace — s'è addormentato nella visione paurosa di un'immane rovina.

Ma ci furono persone — anche non *appartenenti al popolino* — che stanotte non dormirono, e si tennero pronte, al primo accenno del terremoto a spiccare il salto salvatore...

In Grazzano — ci narrava stamane un amico che abita in quei paraggi — la popolazione operaia, destandosi al fischio reiterato delle sirene, provò la sorpresa di sentirsi ancora viva e sana.

Il che ci ricorda un curioso aneddoto: — un soldato mentre dormiva sui bastioni di una città assediata, s'ebbe asportata la testa, da una cannonata. Un commilitone che vide il tragico episodio, esclamò: «Dio sa quale sorpresa, quando si desterà?»

Scherzi a parte, la voce del terremoto che doveva stanotte funestare la nostra città, era corsa di bocca in bocca e se aveva trovato degli increduli, aveva pure impressionato molta gente.

Vi fu persino chi, sfidando la notte umida e fredda, attese passeggiando per le vie, il mattino, e solo si decise di andare a letto quando ogni pericolo parve scomparso.

Intanto i burloni — per non rimanere disoccupati — hanno messo in circolazione un'altra predizione, e cioè che nella notte del 21 pioverà.... fuoco.

Squadroni di cavalleria

Nella *Patria* di ieri abbiamo letto che un generale, recatosi appositamente a Pordenone per provare di allogare un reggimento di cavalleria, non potè raggiungere lo scopo, non essendovi locali adatti alla bisogna. Intanto, il reggimento sosterebbe nella vicina Spilimbergo in attesa che si fabbrichi la caserma.

Molto probabilmente la Patria vuol alludere al gen. Olea, comandante della V.a brigata. Ci risulta che questo generale fu anche a Udine per fare ricerca di una località in cui accantonare due squadroni.

Per riuscire nell'intento, si rivolse alla nostra Amministrazione Comunale, la quale, come di dovere, con ogni *sollecitudine si interessò della cosa*, e trovò infatti una località adatta per collocare questi reparti di truppa.

In tema di lotterie di beneficenza

Riceviamo ed integralmente pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Ho letto nel suo giornale di ieri l'Articolo «Questioni di elementare delicatezza».

E' purtroppo vero che l'iniziativa presa a favore del Patronato femminile porterà non lieve danno alle istituzioni di beneficenza che solevano tenere la Fiera di beneficenza a Pasqua, fiera che per questi istituti rappresentava una specie di diritto acquisito... il quale non pareva contrastabile, perchè si trattava di un'opera buona.

Ma ciò che Ella forse ignora si è che nei promotori della lotteria di cui parlava ieri il suo giornale, non c'era menomamente il pensiero di poter nuocere ad altre istituzioni; fu per un complesso di combinazioni che l'impresa assunse importanza superiore a quella prevista e che si dovette dilazionarla fino al mese attuale.

Tanto per la verità.

Gradisca distinti saluti.

Un abbonato

Ci limitiamo ad osservare al cortese abbonato, che nell'articolo di ieri noi non ci siamo nemmeno sognati di attribuire ai promotori della lotteria pro Patronato femminile, l'intenzione di nuocere alle istituzioni che dalla Fiera di Pasqua, traggono alimento a svolgere e ad intensificare la loro benefica azione. E' la coincidenza, che abbiamo deplorato. Coincidenza che nuoce gravemente alla riuscita della fiera di Pasqua, e quindi alla Scuola e Famiglia, alla Società protettrice dell'Infanzia ed alla Congregazione di Carità.

L'abbonato è convinto che questa deplorevole coincidenza sia stata determinata da un complesso di *combinazioni*, affatto indipendenti dalla volontà dei promotori della Lotteria; e sta bene: noi non ci permettiamo di credere il contrario; ma perchè non adoperarsi ad eluderle queste combinazioni?

Occorre solo — noi crediamo — un po' di buona volontà; e questa non deve e non può mancare trattandosi della vita di benemerite istituzioni, che raccolgono il consenso più unanime e la simpatia più attiva della cittadinanza.

Biglietti da mille sparpagliati per terra

Ieri mattina la signora Giacomini Filomena, proprietaria di un negozio di manifatture in piazza S. Giacomo, *rinvenne a terra* un mucchio di biglietti di stato di grosso taglio.

I biglietti, evidentemente, devono essere sfuggiti di mano a persona che si recava a fare qualche pagamento. Infatti erano sparpagliati per terra.

La Signora Giacomini li raccolse e si affrettò a portarli all'Economo del Comune, Signor Biasoni.

Ieri nessuno si presentò a reclamarli, segno che colui che li ha perduti o è un grande smemorato, o ne ha molti.

Ad ogni modo, beato lui! A noi difficilmente succede la disgrazia di perdere dei biglietti da mille.... Forse sarà perchè.... non ne abbiamo.

Alla Camera del Lavoro — Ci consta che per questa sera alle 8 30 sono convocati tutti i Segretari delle cessate Leghe di mestiere nonchè tutti gli operai (anche se non furono in passato organizzati) in seduta straordinaria, nella sede camerale in Via dei Teatri.

Il Comitato provvisorio farà varie ed importanti comunicazioni: sul lavoro fin qui compiuto, sugli intendimenti della futura Commissione Esecutiva, sulla data delle elezioni.

Verrà anche comunicata la lista dei candidati, che è quasi completata.

Nelle sedute dei giorni scorsi, la Commissione ha scritto alla Confederazione del Lavoro di Torino per avere un oratore, entro il corrente mese, a tenere in Udine una conferenza di propaganda pro organizzazione.

Non v'ha dubbio che alla riunione di questa sera numerosissimi saranno gli intervenuti.

Una conferenza a Torreano — Oggi a Torreano di Cividale, il sig. *Silvio Fior* membro della Federazione Edilizia Austriaca, parlerà agli operai muratori, scalpellini, tagliapietra ecc. di quel paese sul tema dell'organizzazione operaia.

Come è noto il signor Fior parla a nome della Camera del Lavoro di Udine alla quale detti operai si rivolsero per avere un propagandista, intendendo formare una lega di resistenza aderente alla Camera stessa.

Bilancio della Provincia — Ci consta che il Prefetto ha annullata la deliberazione 21 dicembre 1908 del Consiglio prov. con la quale venivano repristinati i fondi per combattere la filossera, per il miglioramento bovino e per la caccia e pesca, che dal Governo del Re *erano stati radiati* all'atto dell'approvazione del bilancio prov. 1909.

Alla Scuola d'Arti e Mestieri

Domenica 17 corr. alla Scuola d'arte e mestieri in Via dei Teatri avrà luogo la dispensa dei premi arti e mestieri e alla allieve distinte durante l'anno scolastibo 1907-908; perciò in detto giorno le lezioni resteranno sospese.

Ecco l'elenco dei premiati.

Sezione Maschile

ANNO PREPARATORIO (diviso in due sez.): iscritti nella sez. I. 63, esaminati 30. promossi 24 — nella sez. II. inscritti 41, esaminati 31, promossi 27.

Con premio di II grado: Cercotti Dante, Ettore Fletta, Meinardis Domenico.

Con menzione onorevole: Aioiffi Carlo in italiano e aritmetica, Ardnino Giovanni in arit., Bonanni Antonio, Balgrado Mario, Cancianl Antonio, Chiarandini Giuseppe, Moratti Angelo, Picotti Giulio.

ANNO PRIMO (diviso in due sez.): inscritti nella sez. A 53, esaminati 27, promossi 27 — nella sez. B 63, esaminati 62, promossi 24.

Con premio di II. grado: Floriô Luigi.

Con menzione onorevole: Cecdotti Silvio, Danelon Lelio, Driussi Romeo in disegno, Dominutto Giuseppe in geom., Locatelli Luigi in arit. e geom., Malagotti Armando in arit. e geom., Spangaro Luigi, Talariol Poriola in arit. e geom. Novelli in geometria.

ANNO SECONDO: Inscritti 80, esaminati 62 promossi 24.

Con premio di I. grado: Leita Secondo.

Con menzione onorevole: Cavallin Luigi, Zolindo Chittaro. *Florian Eugenio in disegno*, Magro Gino, *Missio Egidio in disegno*, Ruggeri Pietro.

ANNO TERZO (industriale e decorativo): Inscritti 35, esaminati 20, promossi 17.

Con premio di II grado: Martinis Gelindo, Valentinis Antonio.

Con menzione onorevole: Buoso Egidio, Mariol Mario per lavori in ferro battuto, Dal Toso Remigio, Savoia Filiberto, Zorzella Angelo per lavori in ferro battuto.

ANNO QUARTO (industriale e decorativo): inscritti 19, esaminati 15, promossi 13.

Con premio di II grado: Badini Davide, Simaniola Costantino, Varnerin Cesare.

Con menzione onorevole: Bonanni Gio Batt., Frausolini Antonio, Del Bianco Giordano, Marzano Onofrio, Stefanutti Oreste, Spizzo Casimiro.

SCUOLA FESTIVA MASCHILE

ANNO PRIMO: inscritti 260, classificati 158, promossi 67.

Con premio di I grado: Bassi Giuseppe, Stocco Eliseo.

Con premio di II grado: Grattoni Giovanni, Gri Giuseppe.

Con menzione onorevole: Sacravino Luigi, Malolini Giovanni, Malolini Luigi.

ANNO SECONDO: inscritti 86, classificati 53, promossi 21.

Con premio di I. grado: Forte Giovanni.

Con menzione onorevole: Cuttini Pietro, Tosolini Riccardo, Tempo Cesare, Torossi Domenico, Zamfagnini Cesare.

ANNO TERZO: inscritti 33, classificati 14, promossi 14.

Con premio di I. grado: Salutti Giovanni.

Con premio di II. grado: Facchini Giuseppe, Marzolini Ernesto.

Con menzione onorevole: Ciocchiatti Silvio, Cecchini Guido, Domini Ettore, Feruglio Floretto.

Sezione Femminile

Nella Sezione lavori a mano		inscritte	188
»	»	a macchina	» 150
»	»	di disegno	» 61

DISEGNO

Con premio di II. grado: Casagrande Ida Codarini Domenica, Danelì Annunziata, Franco Gemma.

Con menzione onorevole: Anderloni Letizia, Bonoris Alice, Cisilino Alice, Cremoso Anna, Gentilini Maria, Gremese Gina, Masini Dorina, Monaco Maria, Padovan Elisa, Roiatti Agnese, Valentini Ines, Zampi Olga.

LAVORI A MANO

Distinzione speciale: Cattaruzzi Romilda, Valentinis Maria, Lesa Elvira.

Con premio di I.o grado: Soravga Letizia.

Con premio di II.o grado: Floreani Dina Cattaruzzi Pia.

Con premio di III.o grado: Pesce Antonietta, Canturutti Maria, Barbini Amelia, Nardoni Ada Passero Milka, Iacuzzi Ancilla, Furuglio Luigia.

Con menzione onorevole: Foschiani Sofia, De Michielis Anna, Modonutti Maria, Bon Elvira, Bon Luigia, Fior Ida, Sacilo Luigia, Zilli Giuseppina, De Michielis Maria.

LAVORI A MACCHINA E A MANO

Premio speciale: Cromese Amelia.

Con premio di I.o grado: Scagnetti Elena, Blasoni Anna.

Con premio di II.o grado: Pol Ermenegilda, Del Fabbro Ida, Del Turco Emilia.

Con premio di III.o grado: Del Gobbo Maria, Zorzi Maria, Tolò Maria, Dal Fabbro Emilia, Vaccaroni Annita, Rizzi Antonietta, Blarasin Argentina, Blarasin Italia, Morotuzzo Iars, Cecotti Giuseppina.

Con menzione onorevole: Araldi Angelina Cainero Santa, Rizzi Carmela, Delle Rossa Giovanna, Del *Gobbo Luigia*, *Della Vedova Gemma*, Casarsa Carmela, Casarsa Enrica, Cocconi Santa, Lodolo Maria.

L' "Alpina,, in gita — Ricordiamo che per domani la Società Alpina friulana ha organizzato un'altra gita in montagna.

La partenza avverrà alle 6 ant. col treno di Pontebba; i gitanti scenderanno a Gemona da dove, a piedi, per la Sella Forador (1093 metri) giungeranno a a Pers. Quivi sosteranno per la colazione e quindi per Santa Maria Maddalena e per la valle del torrente Zimor, arriveranno a Tarcento alle 15. Alle 17 e 9, col treno della Pontebbana, la comitiva sarà di ritorno ad Udine.

Comitato per la riconquista del voto ai dipendenti dei corpi organizzati — Sabato 16 corrente si riunirà il Comitato Pro Voto ai corpi organizzati per discutere sull'ordine del giorno seguente:

I. Approvazioni, verbali e bilancio 1908 (Relazione morale del Comitato e preventivo di spese per il 1909)

II. Estensione di propaganda nazionale e statistica delle associazioni interessate.

III. Statuto e regolamento interno per le deliberazioni del Comitato.

IV. Comunicazioni della Presidenza.

Si ferisce accidentalmente. — La guardia civica Sgrazzetti ieri accompagnò all'Ospedale Civile certo Toffoletti Pietro, abitante in S. Osvaldo N. 150, macellaio, il quale nelle ore pomeridiane si era ferito accidentalmente com'egli stesso dichiarò, ad una mano.

Il Toffoletti visitato e curato dal dott. Ferrari venne giudicato guaribile in poco più di una settimana, salvo complicazioni.

Camera di commercio

(Adunanza del 15 gennaio)

Presenti: Battocletti, Beltrame, Brunetti, Brunich, Corradini, Galvani, Micoli, Morpurgo, Muzzati, Mosca, Orter, Passalenti, Pico, Piussi, Polese, Rizzani, Rossetti, Spezzotti.

Assenti: Coccolo, Lacchin (giustificato), de Marchi (giustificato).

Presiede il consigliere anziano sig. Francesco Orter.

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Insediamento dei nuovi eletti

Orter, presidente dell'adunanza, porge il saluto ai nuovi eletti e li dichiara insediati.

II.

Nomina del Presidente e dei Vice-Presidente

A Presidente della Camera, per il biennio 1909-1910, viene rieletto, all'unanimità di voti, l'on. Elio Morpurgo; a Vice-presidente, con lo stesso numero di voti, il rag. Girolamo Muzzati

L'on. *Morpurgo*, assumendo la Presidenza, ringrazia anche a nome del *collega Muzzati. Porge un saluto* ai consiglieri scaduti dalla carica e ai consiglieri che li hanno surrogati.

Rizzani ringrazia a nome dei nuovi eletti.

III.

Offerta per le vittime del terremoto

Il *presidente* ricorda che, appena giunse la notizia dell'immane disastro di Messina e di *Reggio, la Presidenza*, ottenuto il pronto consenso dei consiglieri, offerse d'urgenza al Comitato locale di soccorso la somma di lire mille, prelevandolo dal civanzo della gestione camerale del 1908.

Tutti — aggiunge — avremmo voluto fare di più, dolenti che le modeste finanze non abbiano permesso alla *Camera un maggiore contributo* in questa doverosa e santa opera di carità nazionale.

La Camera, unanime, ratifica.

IV.

Comunicazioni della Presidenza

1. *Disegno di legge per la navigazione interna.* — I rappresentanti della *Provincia*, della Camera di commercio e del Comune di Udine, udito anche il parere degli ingegneri Cucchini e Valussi, espressero al Consorzio per la navigazione interna della valle padana parere favorevole, in massima, al progetto Bertolini, suggerendo però alcuni ritocchi, e cioè che le facoltà riservate al futuro regola*mento non siano troppo ampie*, specie per quanto riguarda la scelta dei criteri per la determinazione dell'interesse e del contributo di ciascun ente consorziato; che lo Stato provveda alla costruzione dei binari di allacciamento delle proprie linee con gli approdi delle vie navigabili; che gli alvei essiccati in seguito a rettifiche di curve o a nuove opere siano dichiarati *proprietà* di chi sostenne le spese che ebbero per effetto l'essicamento; che la spesa d'espropriazione dei terreni per l'apertura d'un canale siano a carico dello Stato, il quale dopo cinquant'anni ne diviene proprietario; che sia sentito il parere delle Provincie e dei Comuni sui progetti di opere nuove in sostituzione di lavori in vecchi alvei.

2. *Porto Nogaro.* — In conformità alle istanze della Camera fu compilato il progetto per il prolungamento della banchina di Porto Nogaro e per l'allargamento dell'alveo del Corno di fronte allo scalo.

Si pregò il Magistrato alle acque di sollecitare l'esecuzione dei lavori suddetti.

3. *Navigazione sul Meduna.* — Si fece istanza al Magistrato alle acque affinchè provveda alla compilazione di un progetto per la sistemazione dell'alveo del Meduna nel tratto di circa 14 chilometri che va da Tremeacque (confluenza del Meduna nel Livenza) a Visinale di sopra (confluenza del Noncello nel Meduna) allo scopo di renderlo adatto, meglio che ora non sia, al passaggio delle barche anche in tempo di acque magre.

Il Magistrato assicurò d'aver incaricato gli uffici del Genio civile di Udine e Treviso di studiare la sistemazione di quel fiume.

4. *Provvedimenti del ministro Bertolini in materia ferroviaria.* — Fin dal 17 dicembre si fece istanza al Ministro Bertolini perchè non esigesse che i reclami alle ferrovie fossero presentati in carta bollata; perchè non rendesse appellabili, limitatamente alle controversie ferroviarie, le sentenze dei Giudici conciliatori quando l'oggetto non ecceda il valore di L. 50; perchè per le lesioni prodotte da sinistri ferroviari non prescrivesse che gli indennizzi debbano essere determinati dalla classe in cui viaggiava il danneggiato.

Uscito l'ordine di servizio relativo ai reclami, il presidente conferiva con l'on. Bertolini, rendendosi interprete delle generali proteste; ma il ministro rimase inflessibile nel rifiutare la revoca dell'ordine di servizio col quale intende reprimere l'abuso dei reclami infondati, però non negando che, raggiunto lo scopo, possano in seguito a dottarsi equi temperamenti.

Per trattare sullo stesso argomento avrà luogo domani a Venezia una riunione delle Camere del Veneto, con l'intervento anche di quella di Udine

(Continua)

Tra due "bull,, — Nel *Paese* dell'altro ieri abbiamo narrato il caso occorso al ferroviere Antonio Pigani che venne derubato nella sua abitazione di vari oggetti d'oro del valore complessivo di lire 200 Il ladro, certo Colavitt Luigi, vendette la refurtiva — che poi venne sequestrata — con l'aiuto di tal Cantoni Pietro detto il *bulo*, calzolaio, da non confondersi con Cantoni Valentino pure detto il *bulo*, mediatore, che è persona insospettabile

Buona usanza — *Offerte fatte alla* Società Pro Infanzia in morte del cav. Luigi Baldissera: prof. Artidoro Baldissera lire 5; di Angelina D'Osvaldo Maria: farmacista Manganotti 2.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

LE DRAMACONCERT

Questa sera e domani alle ore 8 1[2 avranno luogo al Teatro Sociale le annunciate rappresentazioni straordinarie del nuovo spettacolo: « Le dramaconcert » per il quale c'è molta aspettativa.

Verrà rappresentato il dramma in 3 atti di Cornelio Abranzi: *Nobiltà ed arte. Durante* il *dramma* si eseguirà un concerto di musica classica.

Il celebre violinista Giovanni Chiti rappresenterà egli stesso l'eroe del dramma, Protagonista sarà l'attrice lirica di gran nome Camilla Ixo, la quale recentemente eseguì l'opera «Fedora» (protagonista) a Padova. Le altre parti saranno sostenute dal distinto pianista *Luigi Bianchi Rosa* e da attori valentissimi tra i quali ci piace ricordare Achille Vitti.

Lo scopo di questo spettacolo è di far progredire la coltura musicale nel popolarizzarla. Tanto la musica, che l'arte drammatica possono, affratellato, aprire nuovi orizzonti di manifestazioni alte ed ispirate. Questa è la meta dell'impresa *alla* quale *il* pubblico darà la sua simpatia.

Cinematografo Edison

Ecco il programma per questa sera e domani:

Parte 1. « La piccola violinista » dramma commoventissimo, successo immenso, ultima novità.

Quadri: Il nonno e la nipotina — Lezione di violino — Nonno ammalato — In cerca di alimenti — Non si dà più a credito — Disperati — Risoluzione di bimba — La piccola violinista — Il primo concerto in pubblico — Entusiasmo — Denaro provvidenziale — L'invito ad una soirée — Nuovo successo — Il nonno guarito — finalmente felici.

Parte 2. « Il terremoto di Calabria » ultima, lunghissima e nuovissima assunzione dal vero, riproducente tutti i più minuti particolari del terribile *disastro. Unica speciale riproduzione* autorizzata dalla premiata Ditta Ambrosio di Torino. In Udine per la prima volta.

Parte 3. « Consultazione improvvisata » il colmo della comicità. Novità assoluta.

Serraglio Circo Melà-Berg

Questa sera alle ore 20 prima rappresentazione al grandioso Serraglio Melà-Berg, sito in Giardino Grande.

Lo spettacolo dura circa 2 ore e mezzo, e vi agiscono leoni, orsi bianchi, tigri reali, elefanti, pantere nere e striate ecc. ecc.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

16 Gennaio. S. Marcello.

Mil voltis malandrete
Sal l'arie di garbio, dis s'ore Date,
Che sul moment
Mi promov in ta' i gusevs un torment;

17 Gennaio. S. Antonio abate.

Oh Diol Il mio cal
Ciulo, Seff, se l'è vint setèntrional.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Per una prima messa — 16 Gennaio 1449. — Più volte — dai documenti risulta — il comune di Udine faceva regali per messe nuove. Il 16 Gennaio 1449 diede la limosina di una marca ad un prete cittadino per la sua prima messa. — (Ostermann «La vita in Friuli» p. 593).

S. Antonio abate. 17 Gennaio.

Sant Antoni — fred di damoni
Sant Antoni — al va in demoni.
Sant Antoni — al và di coni.

Sempre alludendo al freddo.

E' questo S. Antonio quello che si ritiene protettore degli animali specialmente suini. E' pure protettore dei pompieri. E' pure protettore contro le eruzioni cutanee ed invocato contro quelle specialissime malattie che si dice « fug di S Antoni ». Abbiamo, altra volta, scritto del maiale di S. Antonio che lo si lascia vagare senza speciale e fisso ricovero, pratica che va scomparendo ed è ora.

In molti luoghi della provincia si fa la benedizione agli animali — in questo giorno — sul piazzale della chiesa.

NOTE E NOTIZIE

Strada che si inabissa nel lago di Iseo

Si ha da Brescia che a circa un centinaio di metri dal punto in cui domenica scorsa un tratto della strada sul Lago d'Iseo presso Lovere si inabissava improvvisamente nel lago, un altro tratto della stessa strada è franato stanotte, scomparendo nelle acque. Alcune case sono giudicate in pericolo.

L'accordo commerciale col Brasile

Con uno scambio di note avvenute a Rio Janeiro, l'accordo commerciale provvisorio in vigore tra l'Italia e il Brasile è stato prorogato per due anni a datare dal primo gennaio 1909.

La produzione del vino in Francia

Il «Journal Officiel» pubblica la statistica dei raccolti dei vini francesi nel 1908. Secondo i calcoli della direzione del giornale la contribuzione indiretta della produzione in Francia ammonta a ettolitri 60.545 205 contro 66.070.273 ettolitri nel 1907; la produzione in Algeria fu di ettolitri 7 803.734, contro 8.601.228 nel 1907.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco

Nel trigesimo della Morte

del

Cav. Antonio Franz

Volge oggi un mese da che si è spenta una esemplare esistenza: il Cav. Antonio Franz. In quest'uomo si personifica il detto — Volere è potere — poichè egli, figlio del lavoro, ha dedicato tutta la sua vita allo stesso e coi frutti del lavoro dal nulla ha raggiunto l'agiatezza.

L'animo suo non fu mai invaso dalla superbia e quantunque ricco egli non dimenticava mai i suoi compagni di lavoro, nè a questi rifiutava stendere la sua mano ed il suo soccorso. Di carattere franco e leale, di onestà scrupolosa, era uomo pratico per eccellenza della vita pubblica e privata. Queste qualità furono tali da procurargli l'onore di coprire pubbliche cariche nelle Amministrazioni del paese nativo e con indicibile vantaggio e prosperità degli enti amministrati.

A me che da oltre trent'anni fu dato di conservare la Sua franca e leale amicizia, torna gradito nell'odierna ricorrenza rievocare la memoria della Sua dipartita, additando la Sua vita col motto di — volere è potere — ad esempio della giovane generazione che lo segue, ad imitazione e conforto dei suoi cari figli Ferruccio e Roberto, che ho veduto crescere quali ambite speranze di entrambi i genitori.

Sulla Sua tomba ancora bagnata dalle lagrime dei suoi congiunti, depongo un fiore a perenne ricordo della nostra amicizia.

16 gennaio 1909

dott. Francesco Stringari

L'acido urico

Quando a causa d'indebolimento dei reni l'acido urico è immesso nell'organismo, esso diventa la causa di un maggior numero di malattie di qualunque altro veleno, e la sua presenza è resa più terribile dal fatto che l'avvelenamento per mezzo dell'acido urico è lento. A tutta prima nulla lo tradisce se si eccettua un leggero senso di stanchezza e di irritazione; ma in breve tempo i disturbi si manifestano più distintamente, la schiena diventa dolente, le gambe si gonfiano, gli occhi si appesantiscono, l'appetito è capriccioso, si riscontrano dei sedimenti sabbiosi dell'urina, poi sopravvengono i dolori reumatici e dei disordini urinari talvolta dei più sconfortanti.

Se non vi sentite bene come lo dovreste, cominciate tosto a prendere le vere Pillole Foster per i *Reni*, poichè i reni ammalati non possono guarire da loro e più il male è trascurato, viepiù il male prende radice e diventa pericoloso. Le Pillole Foster per i Reni costituiscono un rimedio speciale per i reni. Esse puliscono il sistema renale e gli danno nuova vita, in modo che i veleni e l'acido urico sono espulsi nel *modo più naturale* per *mezzo* delle urine; esse sciolgono le cristallizzazioni di acido urico e guariscono tanto dall'infiammazione della vescica come dal mal di schiena, dall'idropisia e da tutti i mali provenienti dai reni.

Le Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie oppure presso la Farmacia Angelo Fabris e C. Via Mercatovecchio in Udine, al *prezzo di* Lire Tre e cinquanta centesimi la scatola e Lire Diciannove per sei scatole, ovverosia si possono avere Franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo al Sig. C. Giongo, Specialità Foster, Via Cappuccio, 19 Milano.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 15 Gennaio 1909

Rendita 3.75 0|0 netto	103.40
Rendita 3 1|2 0|0 (netto)	102.58
Rendita 3 0|0	71.50
AZIONI	
Banca d' Italia	1255.25
Ferrovie Meridionali	656 00
Ferrovie Mediterranee	806.—
Società Veneta	198.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	354.50
» Mediterrane 4 0|0	504.—
» Italiane 3 0|0	353 33
Credito com. e prov. 3 3|4 0|0	501.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	503.—
» Cassa R., Milano 4 0|0	506.25
» Cassa R., Milano 5 0|0	516.—
» Istit. Ital., Roma 4 0|0	503.—
» idem 4 1|2 0|0	517.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.28
Londra (sterline)	25.22
Germania (marchi)	122.99
Austria (corone)	105.01
Pietroburgo (rubli)	263.59
Romania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.77